

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
SCUOLA DELL'INFANZIA
"MONS. A. CANDEO" - MESTRINO (PD)**



C. M. PD1A03100Q

Anni scolastici: 2022 - 2025
VIA IV NOVEMBRE, 38 MESTRINO (PD)
Tel. e fax 049/9000061 Cell. 3400732258
E-mail infanziacandeo@gmail.com
PEC scuolamestrino@pec.fismpadova.it

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE MONSIGNOR ANGELO CANDEO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **17/09/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **71/22** del **01/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **17/09/2024** con delibera n. 2/24*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 10** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 13** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 14** Aspetti generali
- 15** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)



L'offerta formativa

- 16** Aspetti generali
- 24** Traguardi attesi in uscita
- 26** Insegnamenti e quadri orario
- 27** Curricolo di Istituto
- 28** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 31** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 37** Valutazione degli apprendimenti
- 39** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 44** Aspetti generali
- 46** Modello organizzativo
- 49** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 50** Piano di formazione del personale docente
- 51** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La zona di Mestrino era abitata già in [epoca romana](#).

La Statio ad Finem di Arlesega, era un luogo di sosta fondamentale, lungo la via di Padova - Vicenza, dove proprio a metà percorso, si poteva trovare un luogo di ristoro, dove i viaggiatori avevano la possibilità di trovare cibo e pernottamento e i cavalli si potevano dissetare e venire ospitati nelle stalle. Nel tempo, a questo luogo di sosta, si sono aggiunte case di abitazione, poi un piccolo emporio, infine un mulino, che ebbe nei secoli una straordinaria importanza per l'economia rurale di tutto il circondario.

L'insediamento umano inoltre fu favorito dalla [via Gallica](#), che collegava la vicina [Padova](#) a [Torino](#), e dal Bacchiglione che rendeva fertile il territorio.

Dopo la [caduta dell'Impero Romano](#), il territorio subì una serie di sconvolgimenti naturali che ne provocarono l'abbandono. L'area si risollevò solo con le opere di bonifica intraprese dai [benedettini](#), che proprio a Mestrino aprirono un monastero.

Il medioevo fu però anche caratterizzato da continue lotte tra [Padova](#) e [Vicenza](#).

Solo con l'avvento dei [Carraresi](#) si ebbe un periodo di stabilità che portò anche a una certa prosperità economica.

Questa situazione florida continuò anche sotto il successivo dominio [veneziano](#). Si trattò, in ogni caso, di un benessere relativo in quanto la popolazione locale, in massima parte contadina, continuò a soffrire miseria, fame e pestilenze.

L'avvento di [Napoleone](#) provocò un nuovo periodo di instabilità che si concluse nel [1815](#) con la definitiva annessione del Veneto all'[impero austriaco](#).

L'annessione poi al [d'Italia non](#) bastò a risolvere la secolare miseria dei contadini e molti furono costretti a emigrare all'estero.

Dopo la III guerra d'indipendenza emersero grandi figure di sacerdoti che condussero il popolo all'emancipazione. Nacquero cooperative, scuole di avviamento al lavoro, casse rurali ecc.

Don Angelo Candeo parroco a Mestrino dal 1877 al 1930, fu pioniere del riscatto del mondo agricolo. Erano gli anni attivissimi della parrocchia che sotto la sua guida ebbe a realizzare in circa venti anni il campanile e l'attuale chiesa e il paese conobbe un nuovo sviluppo commerciale.



Il 29 settembre 1930, il Comune di Mestrino metteva a disposizione i locali comunali dell'Asilo dell'Infanzia "Principessa di Piemonte" dopo aver siglato la convenzione con la superiora delle Suore Salesie.

Don Angelo Candeo realizzava così un suo sogno: quello di iniziare l'attività del nuovo asilo di Mestrino.

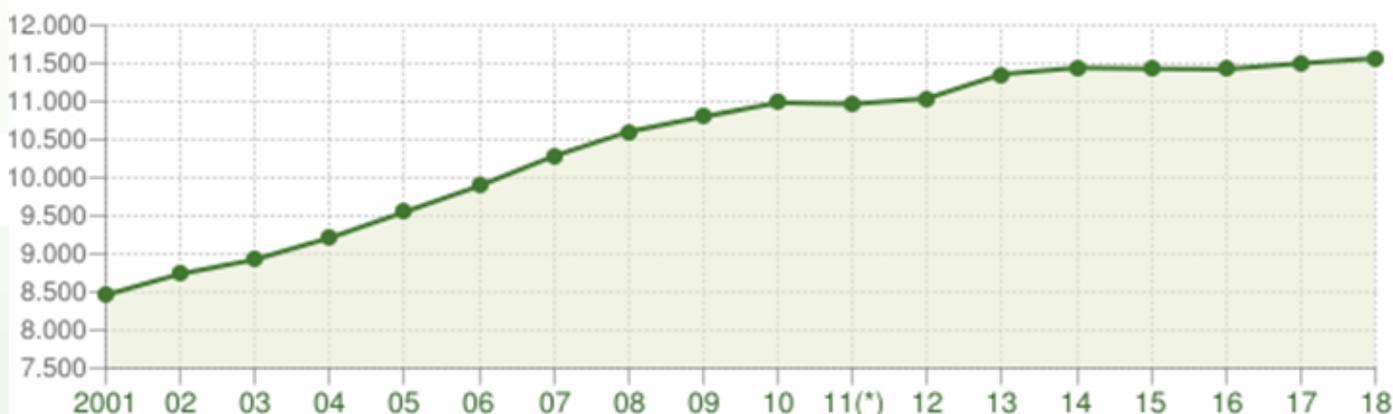
Dopo la seconda guerra mondiale, don Antonio Frigo, aiutato da tutta la comunità, avviava la costruzione del nuovo Asilo Parrocchiale gestita dalle suore Salesie fino a giugno 2013 diventato successivamente Scuola dell'infanzia. L'opera venne inaugurata il 5 giugno 1966 dal vescovo Girolamo Bortignon.

Attualmente la scuola è ancora gestita dalla parrocchia in collaborazione con personale laico e continua a tenere vivo il carisma educativo delle Suore di San Francesco di Sales basato sull'accoglienza, la fiducia e il dialogo.

Mestrino si trova sul confine ovest della provincia di Padova a circa 10 km dalla città. Il territorio comunale è suddiviso nel capoluogo e in due frazioni, Lissaro ed Arlesega.

Mestrino si sviluppa per la maggior parte lungo la statale 11; questo favorisce i collegamenti con Padova e Vicenza, determinando un discreto sviluppo delle attività produttive.

La popolazione conta circa 11.649 abitanti (dato ISTAT dic. 2020). Tutti i principali servizi sono concentrati nel capoluogo.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MESTRINO (PD) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

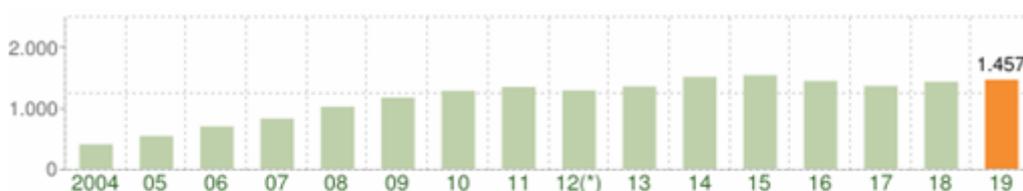
(*) post-censimento



Mestrino e Lissaro sono dotati di scuola dell'Infanzia paritaria parrocchiale e primaria statale, mentre l'unica scuola media statale si trova nel capoluogo. Nel territorio di Mestrino è presente anche un'altra scuola dell'infanzia privata.

Oltre il 30% delle donne lavora e i genitori occupati ricorrono all'aiuto di nonni e parenti nell'accudire i figli, mentre una discreta percentuale ricorre a babysitter, nidi e ludoteche

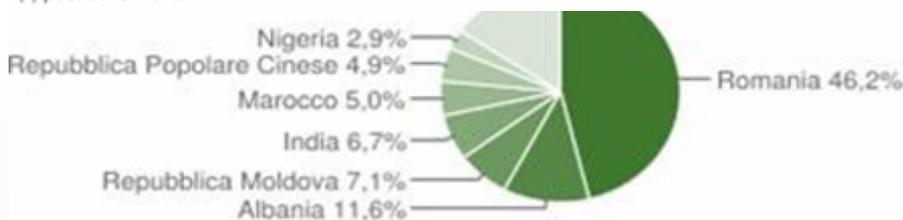
Popolazione straniera residente a Mestrino al 1° gennaio 2022.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI MESTRINO (PD) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Gli stranieri residenti a Mestrino al 1° gennaio 2022 sono 1.486 e rappresentano il 12,8% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 46,2% seguita dall'Albania (11,6%) e dalla Moldavia (7,1%); e da paesi extra europei in particolare India.

⁷ Dall'ISTAT 1 gennaio 2022



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA NON STATALE MONSIGNOR ANGELO CANDEO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A03100Q
Indirizzo	VIA IV NOVEMBRE,38 MESTRINO MESTRINO 30035 MESTRINO
Telefono	0499000061
Email	scuola.dellainfanzia@virgilio.it
Pec	SCUOLAMESTRINO@PEC.FISMPADOVA.IT

Approfondimento

La scuola dell'infanzia "Mons. A. Candeo" di Mestrino è luogo di incontro e di crescita di persone.

Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.



La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

Il gestore è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

La scuola dell'infanzia si definisce "cattolica" per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica della visione cristiana, che la scuola si identifica "cattolica", poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

La scuola cattolica si qualifica per un particolare Progetto Educativo, particolarmente attento:

- Al valore della persona;
- All'educazione religiosa;
- Alla formazione della coscienza morale;
- All'apertura e all'educazione alla vita.

La Comunità parrocchiale "San Bartolomeo" a Mestrino vede nella Scuola uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa e ritiene l'azione educativa una valida collaborazione alla costruzione di una società più giusta e solidale. In questo quadro la scuola svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia, comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana.

L'obiettivo da perseguire costantemente è quello di "dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità.

La scuola intende perciò:



- Favorire il percorso formativo di ogni bambino inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi affettivo, relazionale ed intellettuale;
- Promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe creando un favorevole contesto di apprendimento;
- Valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno;
- Considerare l'esistenza dell'uomo nella sua vocazione trascendentale originaria;
- Coltivare i valori dell'interiorità, della contemplazione e della preghiera, per cogliere il vero significato delle cose;
- Allenare a guardare la realtà, rischiarata dalla fede;
- Sentire il dovere e la necessità di educare alla fraternità, alla condivisione e alla solidarietà;
- Insegnare a vivere senza frontiere, con spirito missionario, sensibile alle sofferenze e gioie di tutti gli uomini;
- Coltivare nei bambini l'amore alla vita, l'intelligenza, la coscienza morale, il valore della libertà, il senso della giustizia, il senso della convivenza sociale.

LA SEZIONE **PRIMAVERA**

La Sezione Primavera, inserita all'interno della Scuola dell'infanzia "Mons. Candeo", ne condivide intenti, finalità e pensiero educativo. La sezione Primavera accoglie i bambini da 24 a 36 mesi e definisce annualmente una propria programmazione sulla base delle peculiarità, dei bisogni e degli interessi del gruppo di bambini frequentanti. Il Progetto Educativo si rivolge ai bambini, alle bambine e alle famiglie che ne sono i destinatari principali, collocandosi in una prospettiva di tipo relazionale dove servizio, Famiglia e Territorio sono interagenti e assumono le loro responsabilità nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno. Il punto focale di ogni



nostra progettazione risiede nell'immagine del bambino come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare. Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenza, i bambini necessitano della nostra fiducia e dell'attenzione di adulti che sappiano cogliere e valorizzare ciò che in ogni singola fase della loro crescita sanno fare e che siano capaci di lanciare sfide alle competenze già consolidate per metterli nelle condizioni di poter "andare oltre". Il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di "regia educativa", avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per il proprio gruppo di bambini.

LE FINALITÀ EDUCATIVE

Nella particolare fascia di età compresa tra i 24 e i 36 mesi si assiste nel bambino al raggiungimento di molte conquiste: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive. La sezione Primavera offre ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco e stimolante, che lo aiuterà ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo. Si vuole creare uno spazio socio educativo che offra situazioni formative legate all'apprendimento, all'autonomia e alla socializzazione. I bambini sono chiamati ad essere protagonisti delle proprie scelte, portatori di un'individualità riconosciuta e valorizzata nei propri modi e tempi.

LE ATTIVITÀ

Le attività proposte sono tutte improntate sull'aspetto ludico. Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità; il gioco è una continua palestra fisica, cognitiva e sociale. Le principali attività proposte sono:

- **Gioco euristico:** è il gioco della scoperta, segue e continua la stimolazione dello sviluppo sensoriale; è proposto ai bambini per favorire una maggiore padronanza di coordinazione. Il bambino, in questo modo, scopre le interazioni che ci possono essere



tra più oggetti di varia natura.

- **Gioco simbolico:** è il gioco del “far finta”: il bambino, anche se è ancora in una fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute. Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose
- **Gioco del movimento:** i bambini sperimentano il “rischio controllato”. Salire, arrampicarsi, saltare, sperimentare, ricercare nuovi limiti da superare, affermare la propria autonomia in un ambiente dove possono giocare da soli senza pericolo fisico, né proibizioni accanto ad adulti disponibili.
- **Attività grafico-pittoriche:** i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.
- **Manipolazione:** questa attività riveste molta importanza perché attraverso di essa il bambino scopre se stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione permette di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l'approccio diretto con le cose suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo ...
- **Lettura dei libri:** tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell'acquisizione delle parole. Per questo è importante la narrazione di brevi storie, soprattutto a partire da esperienze della vita quotidiana, dove la pronuncia scandita dei nomi consentirà al bambino il processo di apprendimento e memorizzazione. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: i bambini li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie...ma il libro è molto di più...è veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo.
- **Drammatizzazione:** la drammatizzazione è una delle attività preferite dai bambini perché favorisce e rafforza lo sviluppo del nascente gioco simbolico. Essa invita il bambino ad usare il proprio corpo per esprimere se stesso e le proprie emozioni.



Queste esperienze rafforzano la consapevolezza di sé e concorrono ad un'armonica strutturazione della propria identità. Il laboratorio di drammatizzazione prevede la lettura di storie semplici e significative per il bambino, rappresentazioni attraverso giochi con marionette, percorsi tattili e corporei... alla scoperta di nuove emozioni. Tali esperienze sono pensate per avvicinare il bambino ai primi approcci di rielaborazione della storia. È un laboratorio basato sull'esperienza concreta e creativa e non sull'ascolto passivo. Attività educativo-didattico-religiosa: si propone di favorire nel bambino l'espressione spontanea del "senso di Dio" presente nel cuore di ogni bimbo ed il primo approccio con l'amico Gesù e i contenuti della fede.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	3

Approfondimento

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Lo spazio deve essere accogliente, caldo, ben curato, orientato al gusto estetico, ed è espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola. Lo spazio parla dei bambini, dei loro bisogni di movimento, di gioco, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.¹²

LO SPAZIO SEZIONE prevede:

- Ø Il contrassegno identificativo del bambino per aiutarlo a vivere la dimensione di appartenenza a un gruppo e per riconoscere le sue cose e il suo spazio personale (per i bambini di 5 anni il contrassegno viene sostituito dal nome);
- Ø Elenco dell'"incaricato" del giorno al fine di sensibilizzare i bambini alla responsabilità e alla cura del loro ambiente.



∅ Calendario del tempo: settimana, mese, stagione e meteo;

∅ Cartellone delle presenze.

Il plesso è suddiviso su due piani:

PIANO TERRA

- Spazio ingresso
- 1 stanza per il riposo pomeridiano

- 1 sezione scuola dell'infanzia
- 1 sezione primavera con i bagni

- 1 plesso di servizi igienici, compreso quello per disabili
- 1 salone polivalente
- 2 spazi mensa

- Cucina con dispensa

- Segreteria amministrativa

- Locale ripostiglio

- Spogliatoio

PRIMO PIANO

- scale di accesso e corridoio
- 4 sezioni
- 2 plessi di servizi igienici
- salone polivalente
- 1 aula laboratorio
- 1 stanza ufficio
- 1 spazio biblioteca
- spazio adulti e cappella



La scuola riserva ai bambini con disabilità gli spazi al piano terra.

SPAZIO ESTERNO

La scuola dispone di tre cortili (uno per la sezione primavera e due per la scuola dell'infanzia) alberati, con giochi attrezzati e una sabbionaia conformi alla normativa CEE e di un prato alberato utile per le osservazioni stagionali.

ALTRI SPAZI

La scuola dispone anche di spazi della parrocchia adiacenti all'edificio: la sala polivalente, il campo e il parcheggio del personale.



Risorse professionali

Docenti	12
Personale ATA	5

Approfondimento

La scuola dell'infanzia dispone di risorse umane e professionali per svolgere adeguatamente la funzione educativa:

- una **coordinatrice** che ricopre mansioni di direzione, gestione della scuola, insegnante di sostegno, jolly per i laboratori e il dormitorio, responsabile della formazione e del progetto educativo-didattico, coordina i rapporti tra scuola e famiglia, tra tutto il personale e con il Comitato di gestione;
- cinque **docenti**, con titolo abilitante o idoneo all'insegnamento, che in team collaborano collegialmente alla definizione, alla stesura e alla realizzazione del progetto annuale;
- una docente per attività motoria e laboratorio;
- due educatrici, con titolo abilitante per la sezione primavera;
- un'educatrice per il tempo prolungato;
- un'insegnante per le attività di sostegno;
- una cuoca;
- un aiuto cuoca;
- due addette per le pulizie;
- un docente jolly per attività laboratoriale e di supporto al team docente;
- una segretaria.



Aspetti generali

Il collegio docenti ha prodotto una progettazione triennale che durante ogni anno scolastico viene integrata con la programmazione delle varie attività attraverso incontri mensili di tutto il team docente.

Il team docente, suddiviso in gruppi di lavoro elabora le unità di apprendimento e i progetti laboratoriali che verranno poi discussi, condivisi e approvati in collegio docenti.

Ogni U.d.A. della progettazione dell'anno in corso prevede: una MOTIVAZIONE che ha presente l'esperienza vissuta o ricordata dai bambini e i loro interessi; definizione di competenza chiave per l'apprendimento permanente; definizione dei TRAGUARDI di sviluppo delle competenze, si pone degli OBIETTIVI di apprendimento suddivisi per fasce di età da raggiungere attraverso ATTIVITA' mirate, individuando SPAZI, TEMPI, RUOLO DELL'INSEGNANTE, PERSONE COINVOLTE, e MATERIALI che occorrono al loro svolgimento.

In questa fase si pone particolare attenzione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze per età inerenti ai Campi di esperienza suggeriti dalle Indicazioni Nazionali e dalle Competenze chiave Europee.

L'U.d.A. si completa con la fase di VERIFICA E VALUTAZIONE attraverso l'osservazione sistematica, griglie di osservazione dello strumento CHESS, schede di verifica ed elaborati grafico- plastico- pittorici.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Aspetti generali

IDEA DEL BAMBINO

I bambini rimangono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro della Comunità Scolastica ed il centro della sua azione educativa.

I bambini sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza.

Il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando. In tal modo la Scuola dell'Infanzia diventa:

- La scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze e creatività;
- La scuola in cui non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi";
- La scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- Una scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".

Questo profilo comporta un'attenta considerazione delle caratteristiche psicologiche, dei bisogni, dei tempi e dei diritti del bambino nel rispetto della sua storia e delle sue esperienze.

RUOLO DELL'EDUCATORE (PERSONALE DOCENTE)

Gli educatori sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

Gli educatori, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.¹⁴

Le caratteristiche che devono sempre essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:



✓ UN PROFESSIONISTA DELL'ISTRUZIONE E DELL'EDUCAZIONE

Da coloro che sono chiamati ad insegnare in una scuola cattolica ci si attende una reale e documentata competenza professionale, accompagnata da specifiche attitudini, conquistata e maturata anche nel corso del continuo iter formativo.

Questo comporta:

- Un'adeguata conoscenza di contenuti e metodi d'insegnamento;
- L'apertura all'innovazione e all'aggiornamento;
- Il rispetto della persona del bambino, del suo cammino di ricerca e della sua libertà, pur nel contesto di un confronto aperto e sereno;
- La capacità del lavoro collegiale;
- La sensibilità alle dinamiche dell'attuale contesto socio-culturale, in particolare nei confronti delle famiglie.

All'educatore è richiesto un costante impegno di ricerca e il possesso di alcuni requisiti fondamentali per la sua identità professionale:

- Competenza disciplinare e psico – pedagogica;

Un educatore della scuola dell'infanzia deve possedere una competenza disciplinare relativa alla psicologia dell'età evolutiva, alle linee di sviluppo che determinano l'evoluzione psicofisica del bambino, una buona conoscenza dei metodi e delle scuole che sono alla base del sapere pedagogico.

- Competenza didattica – metodologica e organizzativa;

La competenza didattica di un educatore della scuola dell'infanzia si rivela nella sua abilità a costruire curricoli, a definire i traguardi di apprendimento, ad organizzare gli spazi e le strutture, a scegliere tempi e metodi di insegnamento e a creare uno stile didattico.

La competenza organizzativa è definita come la capacità di tenere conto delle varie esigenze che sorgono in una scuola, di regolare le attività di diversi gruppi di lavoro, di predisporre le condizioni logistiche e i materiali per favorire l'iniziativa, la cooperazione, la collaborazione e il lavoro di gruppo.



√ UN EDUCATORE CRISTIANO

L'identità del docente di scuola cattolica è dato dal fatto che è chiamato ad insegnare in una scuola che, per sua natura, si identifica con una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione.

Ecco alcuni punti di riferimento:

- Un preciso e valido fondamento antropologico che concepisce l'essere umano come persona che trascende ogni realtà;
- La concezione dell'educazione come servizio di libertà, che mette in guardia dal ridurre l'opera educativa, ad un "addestramento", ma fa perno sull'iniziativa spirituale e umana della persona, per promuoverla e salvaguardarla;
- Una ferma speranza che la persona umana, qualsiasi sia la sua condizione, è sempre educabile. Per tale motivo l'educatore di scuola cattolica si caratterizza in uno stile di vita coerente con il messaggio evangelico e con gli insegnamenti della Chiesa.

√ IL MEDIATORE DI UNO SPECIFICO PROGETTO EDUCATIVO

L'educatore disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare.

√ UNA PERSONA IMPEGNATA IN UN CAMMINO DI CRESCITA E MATURAZIONE SPIRITUALE

La consapevolezza di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica.

Si può parlare di spiritualità dell'insegnante di scuola cattolica per il fatto che vi sono atteggiamenti e virtù che possono ispirare e orientare il suo impegno e la sua testimonianza educativa, conferendo particolare trasparenza, vigore e persuasività. Tutto il personale docente di scuola cattolica è chiamato a vivere il servizio come autentico esercizio di amore, rispetto verso altri e vero atteggiamento di collaborazione.

PERSONALE NON DOCENTE

Anche il personale non docente della Scuola Cattolica, poiché parte della comunità educante, è impegnato in un cammino di crescita spirituale vivendo il servizio nella semplicità e disponibilità, testimoniando l'amore che Dio ha per ciascuno di noi. Aderisce al progetto educativo dell'Istituto in cui è chiamato a operare. Inoltre il personale ausiliare coopera all'azione educativa con i



docenti.

MODELLI PEDAGOGICI

La scuola, nel suo operare, si ispira ai modelli che hanno segnato la storia della Pedagogia. La nostra scuola in quanto cattolica si avvale in modo particolare della Pedagogia del Vangelo.

La scuola cattolica è chiamata a coniugare il compito educativo con l'annuncio esplicito del Vangelo e a valorizzare ogni singola persona recuperando la dimensione dell'accoglienza, della pazienza e dei piccoli passi perché al centro di tutto ci sia la persona nella sua interezza, credendo nel bambino e stimolandolo a non arrendersi. A tal fine diventa molto importante una comunicazione significativa che punta al DIALOGO, DISPONIBILITA', ASCOLTO E CONFRONTO COSTRUTTIVO.

E' nella figura di Gesù educatore che l'insegnante deve trovare l'arte di educare alla fede creando uno spazio di fiducia e libertà dove il bambino è accompagnato ad incontrare Gesù.

Partendo da questo, i pensieri pedagogici di riferimento della nostra scuola sono quelli di:

Jerome Bruner, di orientamento strutturalista, secondo cui il compito fondamentale della ricerca pedagogica è quello di individuare le idee fondamentali delle singole discipline (campi di esperienza), le strutture di fondo che le sostengono, per definire percorsi e obiettivi di insegnamento (traguardi di sviluppo).

Secondo Bruner:

- Tutto può essere insegnato a tutti in qualsiasi età, purché il contenuto sia tradotto in forme di rappresentazione adatte.
- E' possibile accelerare i processi di apprendimento, quindi non è mai troppo presto per introdurre l'alunno nel mondo del sapere.
- Nel processo educativo l'ambiente familiare, sociale e scolastico frequentato dall'alunno ha un ruolo di fondamentale importanza.

Il ruolo dell'insegnante, partendo da casi concreti, sarà quello di far scoprire, astrarre e padroneggiare le regole, le strutture del sapere e della realtà culturale che permetteranno al bambino di gestire la propria vita.

Uri Brofenbrenner, esponente della teoria ecologica, dichiara che lo sviluppo della persona viene definito come una modificazione permanente del modo in cui un individuo percepisce e affronta il suo ambiente.

Il bambino è il frutto dell'intrecciarsi delle relazioni partendo dalla famiglia fino alla scuola e alla



società e in questa sua specificità è accolto alla scuola dell'infanzia.

Lev Vigotskij di cui considera importante il concetto di "zona di sviluppo prossimale", formulato dal pedagogista, secondo cui il bambino si sviluppa e impara per mezzo dell'aiuto che riceve dagli altri. La "zona di sviluppo prossimale" è definita come la distanza tra il livello di sviluppo attuale (quello che il bambino è capace di fare da solo) e il livello di sviluppo potenziale, raggiungibile con l'aiuto di altre persone che possono essere adulti o anche pari con un livello di competenza maggiore.

MODELLI METODOLOGICI

Thomas Gordon

All'interno della nostra scuola viene dato particolare rilievo al metodo Gordon: grande importanza rivestono nell'insegnante l'accettazione, l'autenticità, l'empatia, la corretta comunicazione nel rapporto fra adulti e bambini per promuovere nell'alunno l'autofiducia, l'autocontrollo, l'autodisciplina, la creatività sviluppando così nei bambini il senso di autonomia e di responsabilità, nonché la capacità di contribuire nel definire le regole che governano la vita della classe. Diviene fondamentale imparare a comunicare efficacemente e trovare soluzione ai conflitti.

Tre sono le tecniche fondamentali che il metodo Gordon propone per modificare i comportamenti inadeguati: l'ascolto attivo, il messaggio in prima persona e la risoluzione dei conflitti con il metodo del "problem solving".

Alessandra Venturelli – Tratto dal metodo Venturelli

"Imparare significa accendere un fuoco, non riempire contenitori".(Manfred Spitzer)

La proposta formativa sul metodo Venturelli, nasce dal desiderio di fornire ai bambini degli strumenti che li aiutino ad essere curiosi, creativi, a porsi domande e trovare soluzioni. Questo approccio didattico (avviamento alla scrittura) ha come obiettivo principale la pedagogia del gesto grafico e allo stesso tempo promuove nelle sue finalità l'intera formazione psicomotoria, sociale, emotiva e cognitiva del bambino senza tralasciare nessun campo di esperienza. È un approccio integrato: dalla libera esplorazione alla conquista di un apprendimento.

Tutto questo è pensato nell'ottica di prevenzione dei DSA (disturbi specifici di apprendimento) e BES (bisogni educativi speciali) particolarmente nelle difficoltà grafo-motorie ma non solo, attraverso una proposta pedagogico-didattica lenta e progressiva che sia in primo luogo ludica, apra le "porte emotive" del bambino e susciti l'interesse verso tutti gli aspetti della realtà.



In questo nuovo approccio ciò che unisce i vari apprendimenti sono gli obiettivi didattici individuati di volta in volta che presiedono l'organizzazione di attività divertenti, graduali, coerenti ed interconnesse inserite a pieno titolo nel curriculum e nella routine quotidiana scolastica, che stimolino i bambini in modo unitario e bilanciato in tutti i campi di esperienza e li rendano pronti a rispondere alle richieste e alle sollecitazioni che li aspettano nel successivo passaggio alla primaria, ma soprattutto sempre più capaci e competenti, sicuri di sé, fieri dei loro apprendimenti.

Il criterio metodologico utilizzato è la gradualità del percorso per facilitare lo sviluppo grafo - motorio del bambino che procede:

- o Dalla postura in piedi (prima sul piano verticale e poi orizzontale) alla posizione seduta;
- o Dal grande al piccolo (dalla lavagna alla scheda);
- o Dal semplice al difficile e al complesso;
- o Dal tracciato singolo a tracciati continuo.

PASSAGGI DELL'ATTIVITA' DIDATTICA:

1. Esperienza concreta (esplorazione, gioco, corpo ecc.);
2. Manipolazione (vari materiali);
3. Rappresentazione grafica (scheda, disegno ecc.) e verbalizzazione.

I principali obiettivi che questo approccio pedagogico didattico intende raggiungere per gli alunni

al termine della scuola dell'infanzia e che idealmente costruiscono dei validi prerequisiti per accedere alla scuola Primaria sono:

- Ø Aver raggiunto un'adeguata motricità fine:
 - Nella presa corretta e nell'uso delle forbici;
 - Nel colorare entro i contorni con relativa precisione e regolarità;
 - Nella presa funzionale dello strumento grafico.
- Ø Riconoscere la mano più abile per scrivere;



- ∅ Seguire le direzioni più abili per scrivere;
- ∅ Copiare tracciati e forme geometriche, propedeutici alla scrittura in stampato maiuscolo;
- ∅ Copiare i tracciati semplici di pregrafismo, per preparare al corsivo;
- ∅ Copiare singole lettere in stampato maiuscolo nel quadernetto da 1 cm;
- ∅ Copiare le lettere in stampato del proprio nome;
- ∅ Disegnare la figura umana in modo completo, con adeguato assetto spaziale (verticale, appoggiato alla linea e con senso di simmetria)

LE FINALITA' EDUCATIVE

La nostra scuola prosegue le finalità illustrate dalle Indicazioni nazionali del 4 settembre 2012 per il curriculum di scuola infanzia e primo ciclo.

Sviluppare l'identità

Significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia

Significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Sviluppare le competenze

Significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Sviluppare il senso di cittadinanza



Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA MATERNA NON STATALE MONSIGNOR ANGELO CANDEO	PD1A03100Q

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro; si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA NON STATALE MONSIGNOR ANGELO CANDEO

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Per l'insegnamento dell'educazione civica l'organizzazione del curricolo prevede un monte ore in relazione agli obiettivi traguardo individuati dal team docenti.

Approfondimento

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nel bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della cittadinanza. Importante è che il bambino scopra l'altro da sé e possa attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni: ciò permette attenzione all'altro, il riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; pone le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Queste finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita e relazioni di qualità, permettendo un dialogo sociale ed educato con le famiglie e la comunità.



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE MONSIGNOR ANGELO CANDEO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. La scuola predispone il curricolo con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo dell'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni campo di esperienza.

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente) che consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo delle competenze.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento.



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA NON STATALE MONSIGNOR ANGELO CANDEO

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: VIAGGIO NELLE STEM**

L'introduzione delle attività STEM nella scuola dell'infanzia è di rilevante importanza perché con esse si parla di scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica. In quest'era dell'informatizzazione la capacità di innovare, di essere tecnologicamente avanzati e di comprendere come e perché le cose funzionano è essenziale. L'obiettivo cardine delle attività stem è sviluppare un pensiero critico e di ricerca, utilizzando creatività e collaborazione. La dimensione stem permette ai bambini di porsi domande sul mondo che li circonda, cercando di risolvere problemi concreti in cui analizzare, percepire, ipotizzare, verificare, osservare e raccogliere dati permettendo poi di trarre delle conclusioni. L'educazione stem richiede un lavoro di squadra e capacità di comunicazione: ogni bambino in attività stem impara a comunicare, spiegare le proprie idee, condividere diverse prospettive e proporre soluzioni. Dobbiamo, quindi, permettere ai bambini di coltivare una curiosità cognitiva, esprimendo fiducia in se stessi, con quella voglia di imparare che consentirà loro di affrontare le sfide della vita in quel meraviglioso viaggio che è la loro crescita personale e professionale.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un



apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Obiettivi:

- Comprendere il metodo scientifico nella pratica quotidiana
- Sviluppare il pensiero creativo
- Sviluppare pensiero mediante la pratica del coding
- Sviluppare i concetti di condivisione e riutilizzo
- Osservare, misurare, fare ipotesi
- Sviluppare attenzione e riflessione
- Interrogarsi e scoprire il senso delle cose e della vita
- Vivere l'errore come risorsa ed opportunità
- Mostrare interesse per la ricchezza culturale



Metodologie:

- Attività in piccolo gruppo
- Laboratori
- Esperienze nella natura
- Visite didattiche nel territorio
- Attività collaborative



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● ATTIVITA' MOTORIA

La scuola offre percorsi di attività motoria per tutte le fasce d'età, avvalendosi di personale qualificato una volta alla settimana da ottobre a giugno. L'attività motoria è diventata oggi un'interessante proposta educativa anche in ambito scolastico, per guidare il bambino lungo il suo percorso di crescita personale. L'attività motoria spontanea e quella didattica fondano i loro principi su basi semplici e globali: gioco spontaneo, piacere del movimento e dello stare insieme, relazionandosi con gli altri. Infatti è principalmente attraverso il gioco che il bambino scopre se stesso, quello che riesce e non riesce a fare, il mondo che lo circonda, gli oggetti e gli altri. Le attività proposte, si orientano e si basano verso quelli che sono i principi della motricità e del motorio, pratiche che, utilizzando il gioco, favoriscono uno sviluppo armonico del bambino, accompagnando e sostenendo il suo sviluppo dal punto di vista cognitivo, fisico ed emotivo. La propensione all'attività motoria implica una condivisione di una visione globale del bambino nella sua unicità: l'utilizzo del corpo, l'attuazione di movimenti, il giocare, la socializzazione, hanno tutte la prerogativa finale di accompagnare e sviluppare un'armoniosa e solida evoluzione psico-fisica, emotiva e cognitiva del bambino. Oltre alle finalità tipiche dell'esperienza motoria, ci proponiamo però di andare oltre mirando agli obiettivi di natura socio-formativa insiti in tutto ciò che è sport e movimento, come ad esempio il rispetto dell'altro e delle regole, del materiale, al fine di superare il prototipo di individuo e rivolgere l'attenzione alla cooperazione e allo sviluppo dell'ideale dello stare insieme ed essere parte di un gruppo. L'apprendimento dell'atto motorio è strettamente collegato non solo alle capacità coordinative e condizionali e ad esse connesse, ma anche, e soprattutto, alle funzioni psicologiche del bambino (senso-percezione, immaginazione, pensiero, intelligenza, attenzione, motivazione, memoria, affettività, ecc..). L'educazione al movimento risponde al concetto di totalità, unicità in quanto accrescendo e incrementando capacità e qualità in ambito motorio, si impegnano una serie di dinamiche, che aiutano il bambino a sviluppare un tipo di pensiero duttile, ad avere padronanza del proprio corpo, a controllare situazioni sempre nuove e complesse e a modificare in maniera positiva il suo atteggiamento.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Le finalità saranno: □ contribuire alla maturazione complessiva del bambino (autostima e autonomia). □ promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo (identità).

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● DIDATTICA LABORATORIALE

Per tutti i bambini sono previste alcune attività laboratoriali per potenziare le abilità specifiche. È un percorso di potenziamento in sezione per rafforzare le competenze da raggiungere.



L'esperienza didattica del laboratorio si basa sulle dinamiche di apprendimento di gruppo e relazione tra pari. La didattica che sta alla base del laboratorio si costruisce su specifiche procedure metodologiche. - Definizione dell'obiettivo didattico; - Realizzazioni di operazioni pratiche e concrete; - Creare un prodotto visibile; - Considerare il processo che porta alla realizzazione del prodotto; - Analizzare i processi che portano alla soluzione del problema; - Documentazione dei percorsi, dei processi attivi e di risultati contenuti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Il laboratorio si presenta come luogo formativo nel quale alimentare la pratica della cooperazione (cooperative learning).

Destinatari	Classi aperte verticali
-------------	-------------------------

Risorse professionali	Interno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
-------------------	---------

	Musica
--	--------

Biblioteche	Classica
--------------------	----------



Aule

Magna

● LA LINGUA STRANIERA: L'INGLESE

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana con la consapevolezza dell'importanza della lingua materna da parte di bambini di origini culturali diverse e l'acquisizione dei primi elementi della lingua inglese a seguito della L. 128/2013. Per i bambini di 5 anni la scuola offre l'opportunità di acquisire le prime nozioni di lingua inglese per iniziare a conoscere altri modi di comunicare, altre lingue e altre culture, per crescere con spirito aperto e curioso verso le diversità. Lo scopo educativo prevale su quello di apprendimento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Affrontare una lingua nuova e sconosciuta come tutte le altre esperienze di scuola è per il bambino un mezzo per mettersi in gioco, superando la vergogna, l'imbarazzo di pronunciare suoni strani, per acquisire la fiducia in sé e il coraggio di provare.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

● PROGETTO LETTURA



Con la realizzazione nella nostra scuola di uno spazio biblioteca, i bambini sono accompagnati a conoscere il mondo dei libri, delle storie che possono aiutarci a crescere e a superare piccole difficoltà. Il progetto letture vuole realizzare: • Consapevolezza e acquisizione di linguaggi diversi che permettono un miglioramento delle capacità espressivo-comunicativa • Sviluppare le risorse culturali della scuola • Rendere la biblioteca luogo di integrazione, relazione e comunicazione. • Permettere che la lettura sia tramite per un apprendimento attivo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

La biblioteca della scuola possa dunque avvicinare i bambini a progetti di educazione civica, aprendosi alle realtà del territorio (biblioteca comunale) per creare ponti di relazioni e sistemi sociali efficaci per un incontro culturale.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● PROGETTO SICUREZZA

Con la collaborazione di personale qualificato la scuola periodicamente dà informazioni ai bambini su eventuali pericoli e comportamenti corretti da attuare anche attraverso elaborati grafici dei bambini; per questo sono previste alcune prove di evacuazione nel corso dell'anno.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Interiorizzare comportamenti corretti e adeguati da adottare in caso di emergenze

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA NON STATALE MONSIGNOR ANGELO
CANDEO - PD1A03100Q

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Per promuovere lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia e, di conseguenza della cittadinanza attiva, la scuola si pone i seguenti obiettivi:

- Esplorare l'ambiente naturale
- Stimolare curiosità, interesse
- Rispetto di tutte le forme di vita e del bene comune
- Utilizzo di dispositivi tecnologici in modo controllato

Traguardi delle competenze:

Costituzione: consapevolezza del bambino dei propri diritti e dei propri doveri; regole del vivere insieme

Sviluppo del senso di solidarietà e dell'accoglienza

Consapevolezza dei propri sentimenti e delle proprie emozioni

Esperienza cittadino del mondo

Sviluppo sostenibile ed educazione ambientale con tutela del territorio:

Mettersi in relazione rispettosa con l'ambiente

Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e il rispetto per le persone, le cose, l'ambiente.

Cittadinanza digitale:

Usare responsabilmente i dispositivi tecnologici



Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Il progetto di educazione civica nella scuola dell'infanzia mira a percorrere i 5 concetti dell'agenda 2030 sottoscritta dai paesi delle nazioni unite nel 2015 affinché si dia importanza a :

- 1) persone
- 2) prosperità
- 3) pace
- 4) partnership
- 5) pianeta

Ecco che la scuola dell'infanzia ricerca uno sviluppo sostenibile spiegato ai bambini attraverso piccole azioni come la raccolta differenziata, l'attenzione allo spreco del cibo.

Importante è la collaborazione con l'ambiente che ci circonda per realizzare momenti idonei al raggiungimento di obiettivi responsabili affinché i bambini siano cittadini del mondo.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione implica cambiamento.

È un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale a cui la nostra scuola vuole aspirare. Tuttavia l'inclusione comincia a realizzarsi non appena ha inizio il processo per la crescita della partecipazione.

Una scuola inclusiva è una scuola in movimento. L'inclusione nell'educazione implica:

- valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente;
- accrescere la partecipazione degli alunni — e ridurre la loro esclusione — rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;
- riformare le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- apprendere, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni;
- vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità;
- migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli alunni;
- enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.

(Index for Inclusion)



La nostra scuola potenzia la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno. Obiettivo principale è intanto la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie
Studenti

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Piano Educativo Individualizzato: le insegnanti programmano gli interventi secondo i diversi campi di esperienze della scuola dell'infanzia a seguito del verbale degli incontri che documenta il confronto tra le varie componenti impegnate (componente sanitaria, scolastica e familiare). Adeguandosi al DPR n. 81/2009 art.5 la nostra scuola fissa il numero massimo di alunni per sezione con presenza di disabilità con un numero totale di 20-22 alunni. Nella nostra scuola il bambino certificato viene affiancato da un docente per le attività di sostegno, il quale talora svolge la sua attività seduto accanto all'alunno, altre volte incoraggia le attività in piccolo gruppo o in coppia e propone attività in cui gli alunni imparino ad aiutarsi reciprocamente e ad apprendere insieme.



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Famiglia, insegnante di sostegno, docente di sezione, operatore socio-sanitario, esperti ULSS, coordinatrice

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Il ruolo primario spetta alla famiglia che viene coinvolta per la redazione del PEI iniziale, per quello in itinere e per quello finale. Viene coinvolta, altresì, ogniqualvolta si rende necessario un momento di confronto e di condivisione.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Personale ATA Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione multidisciplinare Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Associazioni di riferimento Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Valutazione, continuità e orientamento



Criteri e modalità per la valutazione

Le finalità dei progetti e delle attività di continuità tra scuole sono molteplici: favorire un rapporto di continuità metodologico – didattico ed educativo tra gli ordini scolastici; conoscere le potenzialità, le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni; sostenerne la motivazione all'apprendimento, rilevarne i bisogni e prevenire o risolvere le difficoltà del percorso formativo; promuovere atteggiamenti positivi di reciprocità ed apertura al cambiamento; sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola; promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà; favorire il monitoraggio dei risultati dell'apprendimento; promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La scuola attiva una serie di interventi che si propongono le seguenti finalità: • Sostenere gli alunni con disabilità nella fase di adattamento al nuovo contesto; • Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione; • Costruire un contesto favorevole all'incontro con le " storie " di ogni alunno • Favorire un rapporto collaborativo con le famiglie • Promuovere la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, nell'ottica di un sistema formativo integrato.



Aspetti generali

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promovendo un coerente contesto educativo, attraverso una appropriata regia pedagogica.

Bambini, insegnanti, genitori e personale non docente, secondo il proprio ruolo e competenze, sono il soggetto educante e sono impegnati a dare vita alla comunità educante per la realizzazione del progetto educativo.

Il clima familiare di accoglienza, il servizio semplice, umile, gioioso, l'aiuto e la collaborazione fraterna sono atteggiamenti indispensabili.

La scuola assicura corsi scolastici completi (per bambini dai due ai sei anni). Può accogliere i bambini nati da gennaio ad aprile e in presenza di disponibilità di posti secondo le ultime disposizioni ministeriali.

La scuola è composta da 5 sezioni eterogenee con bambini di tre fasce di età. In ogni sezione sono presenti massimo 25 bambini. La sezione che ospita bambini certificati avrà un numero ridotto di bambini.

Inoltre la scuola accoglie al massimo 20 bambini di età compresa tra i due e i tre anni nella sezione primavera.

Criteri:

- Le cinque sezioni sono miste. L'eterogeneità delle sezioni consente di allargare le esperienze e le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante situazioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.
- Compensazione fra il numero di alunni uscenti e alunni entranti fino al raggiungimento del numero legale di iscritti coerentemente con le disposizioni di massimo affollamento delle aule in applicazione della normativa in materia di sicurezza;
- Equilibrio numerico fra le diverse età, semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno- dicembre);
- Equilibrio di genere;
- Inserimento in sezioni diverse di fratelli;
- Equilibrato inserimento degli alunni stranieri;
- Inserimento di alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali certificati.

Il numero massimo di alunni che possono essere accolti nelle sezioni dell'Infanzia è in relazione alle norme vigenti, alla disponibilità effettiva degli spazi ed al rispetto delle norme



in materia di sicurezza, oltre al numero e alla tipologia delle sezioni autorizzate in organico di diritto nei diversi plessi.



Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

coordinatrice	Il Coordinatore Pedagogico è responsabile del progetto educativo, della sua verifica e della sua qualità, della formazione e dell'aggiornamento del personale educativo. Sostiene, orienta, controlla e cura le attività dei servizi educativi, facilitando il confronto, lo scambio di esperienze e la formazione.	1
docenti	Accogliere i bambini. Organizzare le attività di gioco (libero o strutturato, individuale o di gruppo). Preparare giochi e materiale didattico (grafico, musicale, di manipolazione, ecc.). Partecipare al collegio docenti e collaborare con la coordinatrice. con il Dirigente Scolastico	6
educatrice sezione primavera	Realizzare attività educative e di socializzazione. Proporre giochi, attività ricreative e di intrattenimento per i bambini. Provvedere all'alimentazione e all'igiene dei bambini. Svolgere attività di cura, assistenza e vigilanza, assicurando il benessere del bambino.	2
insegnante di educazione motoria	Aiuta il bambino a comprendere la realtà che lo circonda e a essere autonomo stimolando la sua curiosità e l'apprendimento. Oltre a programmare, organizzare e realizzare le attività, monitora e valuta il conseguimento degli obiettivi individuati.	1
cuoca	Preparazione dei cibi per i pasti quotidiani, sulla base delle tabelle dietetiche; confezionamento di	2



	diete individualizzate su presentazione di certificato medico	
insegnante di sostegno	Promuovere il processo di inclusione dei bambini con disabilità in maniera efficace	1
impiegata amministrativa	Si occupa di registrare e raccogliere la documentazione di ogni movimento contabile aziendale, gestisce il processo di contabilità garantendo il rispetto delle procedure e degli adempimenti fiscali-tributari.	1
addetto alle pulizie	Pulizia, sanificazione, riordino, controllo e cura di ambienti e arredi al fine di garantire l'igiene dei servizi educativi	2
Addetta al dormitorio e al servizio di tempo prolungato	Si occupa della sorveglianza durante il riposo pomeridiano dei più piccoli e durante il servizio di tempo prolungato dopo le ore 16:00 e fino alle ore 18:00	1

Approfondimento

Il tempo organizzato nell'ambiente scolastico consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, di esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

7:30-7:45	orario anticipato su richiesta a pagamento;
7:45-8:00	accoglienza in spazi comuni;
8:00-8:45	accoglienza in sezione con supporto personale scolastico;
8:45-9:30	attività di routine (servizi igienici, merenda in sezione, calendario, appello e preghiera);



- 9:30-11:00
attività in sezione o negli spazi comuni;
- 11:30-12:15
pranzo;
- 12:15-13:15
gioco libero e spontaneo negli spazi comuni o giardino
- 13:00-13:15
uscita intermedia;
- 13:15-13:30
attività di routine (servizi igienici e sistemazione per il riposo dei piccoli);
- 13:30-15:00
attività di sezione per bambini medi e laboratorio di attività motoria per i bambini grandi e riposo per i piccoli
- 15:00-15:30
riordino dell'aula, merenda e preparazione per l'uscita;
- 15:30-15:45
uscita.



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Impegnata amministrativa

L'impiegata amministrativa si occupa di registrare e raccogliere la documentazione di ogni movimento contabile aziendale, gestisce il processo di contabilità garantendo il rispetto delle procedure e degli adempimenti fiscali-tributari.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Monitoraggio assenze con messagistica [posta elettronica o messaggi whatsapp](#)



Piano di formazione del personale docente

Approfondimento

Tutto il personale docente annualmente segue dei corsi di formazione pedagogica e, alla scadenza, i corsi di formazione tecnica (sicurezza sul lavoro, primo soccorso, antincendio, RLS ...)



Piano di formazione del personale ATA

Approfondimento

Il personale ATA segue i corsi di formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, prevenzione incendi, primo soccorso.